

## **Predicazione di domenica 3 luglio 2011 – Genesi 2, 1-4a**

### ***Benedire, dare un futuro alla creazione***

C'è un tempo per creare e un tempo per riposare. Anche Dio è stanco! Ma Dio è stanco per lasciare spazio e soffio alla creazione. Dio smette di creare per dare un ritmo al tempo. I primi sei giorni della creazione sono segnati dall'azione, il settimo è segnato dalla benedizione.

Carissimi, carissime, la vita che il racconto della creazione ci propone è sancita da un *ritmo*, cioè da un'alternanza regolare, ciclica, tra l'agire e il riposo. L'insegnamento più saggio – e forse più impegnativo – di questo testo biblico consiste nel lasciar entrare nella nostra vita tempi diversi, e soprattutto tempi di riposo, di silenzio, di ascolto, tempi messi da parte, tempi che interrompono il susseguirsi dei nostri impegni e delle nostre preoccupazioni.

Il settimo giorno Dio smette di creare e si riposa. Ed è questa sosta che dà il suo significato a tutta la creazione, e in particolare alla creatura umana. Non è che Dio crei la domenica, no. Dio sancisce il tempo storico e offre alla creazione un ritmo vitale: sei giorni di lavoro, un giorno di riposo. E per segnare, potremmo quasi dire per *firmare* la sua opera, Dio benedice il settimo giorno e lo santifica.

Non si tratta della creazione della domenica, non si tratta di un salto dal tempo del Dio della creazione al nostro tempo! Il settimo giorno ha un senso molto più profondo: esso svela all'essere umano la meta di tutta l'opera di Dio. In linguaggio teologico potremmo dire che la benedizione del settimo giorno indica un futuro escatologico. Più semplicemente, la benedizione del settimo giorno apre la porta a un futuro sempre possibile.

### *Premessa: il testo della creazione*

Prima di indagare sul senso della benedizione del settimo giorno, è importante soffermarci un attimo sul testo della creazione. Oggi sappiamo che la creazione del mondo non si è fatta in sette giorni. La scienza moderna è capace di spiegare a tutti, anche ai più piccoli, che il pianeta terra, gli esseri viventi e l'essere umano hanno avuto bisogno di centinaia di migliaia di anni per diventare ciò che vediamo e siamo oggi.

Queste scoperte straordinarie della scienza sono la conseguenza di un'intelligenza umana sempre più elaborata. Ma queste scoperte non tolgono niente alla ricchezza del testo della creazione. Infatti, questo testo offre infinite chiavi di lettura del destino umano. Progressi e scoperte della scienza non impediscono assolutamente una comprensione e una saggezza della creazione per i credenti del 2011.

Non dimentichiamo che il testo della creazione, anche se si trova all'inizio della Bibbia, non è per niente il testo più antico. E' un testo scritto in un momento particolare della storia di Israele. Infatti, quando gli israeliti possono tornare dall'esilio a Babilonia essi trovano il loro paese nelle mani dei persiani. Ma gli amministratori persiani di Israele hanno già un certo senso della libertà religiosa e quindi non vietano ai popoli delle loro colonie di praticare la propria religione. Unica condizione imposta agli ebrei: consegnare alle autorità persiane un documento che presenti e spieghi la religione di Israele. Perciò i sacerdoti del tempo si mettono all'opera e scrivono il testo della creazione, inizio del mondo, mito delle origini, scritto sul modello di altre storie delle origini. Siamo nel 530 a.C.

### *1. Il senso della benedizione degli esseri umani*

Detto questo possiamo tornare al settimo giorno e capire meglio la sua portata. Non siamo in un racconto storico in cui ogni giorno comprende ventiquattro ore. Siamo nella prospettiva simbolica del tempo, un racconto in cui il piano di Dio e il destino dell'essere umano si intrecciano come in una storia d'amore.

Perciò la benedizione del settimo giorno non indica che ogni settimo giorno è benedetto e poi si riparte con il primo giorno. La benedizione del settimo giorno è l'apice di tutta la creazione e indica la prospettiva di tutte le possibilità future, fino alla fine dei tempi. Il settimo giorno

cambia il tempo e trasforma la quotidianità in speranza. Con la benedizione del settimo giorno, la continuità inesauribile del cronometro lascia passare un raggio di eternità, una fetta sottile del regno di Dio (*prima lettura Apocalisse*).

Tutti questi elementi sono fondamentali per la comprensione della benedizione del settimo giorno. Ma nello stesso tempo, il significato di questa benedizione, permette anche di capire il senso della benedizione degli esseri umani che avviene il sesto giorno della creazione.

Quando, il sesto giorno, Dio benedice l'essere umano, maschio e femmina, appena creato, egli non benedice un matrimonio! Sembra ovvio, detto così, ma molto spesso questo testo biblico viene usato come testo fondante del matrimonio. Quando Dio benedice l'essere umano maschio e femmina, egli benedice gli esseri umani, il genere umano, tutte le sue creature. La benedizione del sesto giorno non è altro che un invito alla vita e alla pace. Si tratta di un progetto per l'umanità, come se Dio accompagnasse la creazione della vita umana con un gesto di invio, di missione, di vocazione per gli esseri umani.

E questa vocazione riceve tutto il suo significato nella benedizione del settimo giorno. Infatti, con la benedizione del settimo giorno, la benedizione del sesto si iscrive non più solo in una prospettiva storica ma in una prospettiva escatologica. O, per dirlo diversamente: la benedizione del settimo giorno iscrive gli esseri umani benedetti non più solo nella storia ma nella storia di Dio in vista del suo regno.

## 2. *Moltiplicare la vita, moltiplicare le benedizioni*

La benedizione del sesto giorno diventa, il settimo giorno, indizio della presenza costante ed eterna di Dio. La benedizione degli esseri umani si moltiplica con la benedizione del settimo giorno, perché Dio sceglie di dare un futuro alla creazione. La benedizione è strettamente legata alla creazione, perché essa moltiplica la vita creata.

L'idea della moltiplicazione o, se vogliamo, della crescita della vita è fondamentale. Essa non riguarda solo la discendenza o il generare figli. Perciò è urgente ridare alla benedizione di Dio tutta la sua ampiezza. La moltiplicazione della vita è la vocazione che gli esseri umani ricevono nella benedizione di Dio. Che cosa significa? Credo che la prima espressione della moltiplicazione della vita sia la pace, cioè il rispetto dell'altro e dell'altra nella sua dimensione di creatura di Dio. Alla base delle relazioni tra gli esseri umani Dio mette la sua benedizione, cioè la sua presenza costante e non violenta, il cui riflesso dovrebbe sempre tradursi in pace, non violenza e rispetto.

Eppure, mentre Dio mette nel cuore della sua creatura la vita e la sua crescita, ci impegnamo ogni giorno a smentirle e a rinnegare la benedizione del Signore. Non è un caso se il racconto della creazione, dopo i sette giorni iniziali, viene segnato dalla violenza. Adamo ed Eva disobbediscono, Caino uccide Abele. Allora Dio si pente di aver creato l'essere umano, si adira e manda il diluvio, massima espressione della violenza distruttrice. Ma Dio non può annientare la creatura benedetta, la sua bontà trionfa e Noè e la sua famiglia vengono salvati. Alla fine del diluvio, dopo l'episodio della torre di Babele, Dio si riconcilia con l'essere umano e non è un caso se le sue prime parole ad Abraamo sono: "io farò di te una grande nazione, ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai fonte di benedizione" (Genesi 12, 2).

La benedizione segna l'azione e la presenza di Dio. Non possiamo essere noi a *dare* una benedizione. Possiamo solo *invocare* la benedizione del creatore e lo possiamo fare in virtù del nostro essere benedetti. La benedizione non è mai un privilegio dei preti o dei pastori; la benedizione è il segno della costanza di Dio e la possiamo invocare in molte situazioni della vita, e in particolare ogni volta che la vita viene condivisa, moltiplicata e celebrata nel rispetto e nella libertà.

*Invio*

Il settimo giorno Dio è stanco, ma stanco di una stanchezza particolare. Infatti, Dio sa che l'essere umano, la sua cara creatura, è minacciato e attratto dalla violenza. Allora Dio benedice il settimo giorno e firma la fine delle ostilità. Così, ogni volta che invociamo la benedizione di Dio, ricordiamo la creazione e la moltiplicazione della vita, della pace e della non violenza.

E' questo il primo passo dell'amore.

Amen.